

1942-43 GALLERIA



Nella prima foto, in alto a sinistra, una formazione della Reggiana nel campionato 1942-43. Da sinistra in piedi: l'allenatore Mazzoni, Zampighi, Zecca, Strocchi, Boffardi. In mezzo: Vivante Montanari, Alvigini, Giovanardi. Accosciati: Spaggiari, Vasirani, Milo Campari, Marmioli. Nella seconda foto, in alto a destra, una formazione di Vecchie glorie degli anni quaranta. Da sinistra in piedi: il custode Ajos, Bonacini, Carlo Benelli, Martini, Duo, Panciroli, Colombi. Accosciati: Violi, Cantarelli, Vivaldo Montanari, Codeluppi, Martinelli, Galloni. Nella prima foto, in basso a sinistra, un'altra formazione della Reggiana nel campionato 1942-43. Da sinistra in piedi: Vivante Montanari, Milo Campari, l'allenatore Mazzoni, due in borghese, Zecca, Spaggiari, Alvigini, Boffardi. Accosciati: Vasirani, Strocchi, Giovanardi, Marmioli, Zampighi. Nella seconda foto, in basso a destra, il Mirabello negli anni quaranta.



CAMPIONATO

SERIE C

1942-43



Da sinistra: Vivante Montanari, Spaggiari, Milo Campari, Giovanardi, Marmioli, Alvigini, Zecca, Zampighi, Strocchi, Boffardi, Vasirani

Quanto conta una retrocessione durante una guerra vera, con le colonne del "Solco" dense di onoranze ai defunti nella lontana Russia o in Africa? Si comincia a dubitare che la guerra sia davvero così semplice da vincere e che il tavolo dei vincitori sia quello previsto e imbandito per noi. Si scatena, e diventa sempre più complicata, la battaglia di Stalingrado, mentre i nostri sono fermi sul Don. E mentre il nostro campione Gino Bondavalli batte ai punti il pretendente Sergo, un fiumano potente, e poi anche il fuori categoria

Urbinati, e mentre Renato Vittadini viene nominato nuovo prefetto di Reggio, la Reggiana si presenta ai nastri di partenza con una squadra pilotata dall'ex granata Alfredo Mazzoni, già calciatore della Reggiana nella stagione 1938-39. Mazzoni scommette su un'intelaiatura relativamente giovane. Si confermano Vasirani, Spaggiari, Milo Campari, che diventa capitano e nonno della squadra, poi Vivante Montanari, detto Briga, che viene promosso titolare a tempo pieno, e con lui Marmioli. Resta anche Cèna Violi. Come nel 1939

La Reggiana, costretta al derby col Guastalla mentre la guerra volge al peggio, resta in serie C

la Reggiana era diventata quasi tutta veneta, così, nel 1942, diventa ligure. Si pensa: i monocolori regionali portano bene. Arrivano Alvigini, come centro sostegno, e l'attaccante Boffardi, entrambi dal Rapallo, il mediano Giovanardi dal vivaio modenese, la mezzala Strocchi e l'attaccante Zampighi dal "Genova 1893", il giovane centravanti Zecca dalla Sanremese. Tra le cessioni importanti quella del portiere Lusetti al Modena e di Romanini al Brescia, entrambe però in prestito. Nuovo presidente viene eletto il direttore delle

1942-43

Si riparte dalla C, meglio che stare sul Don, e c'è anche il Guastalla. La Reggiana è guidata da Mazzoni

Officine Reggiane Antonio Alessio. "Arsenico e vecchi merletti" di Franck Capra, è il capolavoro dei primi anni quaranta, ma "Casablanca" con Umphrey Bogart e con la canzone "As time goes by", spopola nella sale cinematografiche. In Italia, dove vengono vietati tutti i film americani e mentre molte famiglie aspettano cartoline dall'Africa e dalla Russia e alcune sono segnate dal lutto, non si vedono né l'uno né l'altro film, per ora. Restano in campo gli eroi italiani di tante commedie: da De Sica a Baseggio, a Amedeo Nazzari a Rossano Brazzi a Gino Cervi, mentre la preferita è Alida Valli. Trionfa la canzone "Ma l'amore no", di D'Anzi, ma riscuotono successo anche motivi più spensierati e sincopati come "Mamma mi ci vuole il fidanzato", e "Ho un sassolino nella scarpa". Nel 1943 escono nuovi motivi di successo come "La strada nel bosco", "Il tamburo della banda d'Affori", "Op-op, trotta cavallino".

La nuova Reggiana, che deve trottare nel suo girone di serie C, può vantare il seguente organico: i portieri Vasirani (dopo la cessione di Lusetti al Modena finiva il periodo del turn over), Martinelli, Bondavalli e Valenzani, i terzini Livio Spaggiari, Milo Campari, Bonini, Frattini, Ligabue e Mussini, i mediani Vivante Montanari, Alvigini, Giovanardi, Bedogni, Caraffi, Gennari, Bruno Camellini, Lusetti, Mancini, Riccò e Terzi, gli attaccanti Zampighi, Marmioli, Zecca, Strocchi, Boffardi, Violi, Sala, Bianchi I, Barbieri, Dallara, Fiorelli, Ganassi. Manini, Scapinelli, Simonini, Francesco Spaggiari e Zanichelli.

Si inizia con la solita partita amichevole contro la Modenese, che la Reggiana vince per 5 a 0 ad inizio di settembre, poi duplice scontro amichevole

col Forlì e una sconfitta di troppo al Mirabello per 4 a 3, che fa storcere il naso a Giber e alla tifoseria varia, mentre al Municipale si tiene il grande concerto di Riccardo Zandonai, poco prima del Mefistofele con Tancredi Pasero.

I timbri degli ottoni dell'opera di Boito stanno forse a ricordare che siamo in guerra, segnata da suoni altrettanto cupi, ma assai più drammatici di quelli teatrali

Il 4 ottobre inizia il campionato, mentre ad Al Alamein comincia l'avanzata delle truppe britanniche, ma i giornali italiani continuano a narrare le grandi imprese italo-tedesche.

In Italia la guerra continua ad essere raccontata non come si svolge realmente, ma come una cavalcata trionfale, una sorta di romanzo popolare come quelli che si gustano nei cinematografi coi nostri nella parte dei buoni.

La Reggiana, intanto, al debutto fa un sol boccone del Budrio, squadra neo promossa, trionfando per 9 a 2, con tre gol di Zecca e tre di Boffardi, due di Marmioli e uno di Zampighi.

I neo granata convincono col gol. Poi si va a Codogno e la Reggiana insiste. Vince 4 a 1 e si trova appaiata al Parma, ed era preventivabile, e al Guastalla, la vera sorpresa di queste prime due partite.

La "Trancerie Mossina di Guastalla" è la vera novità di questo campionato. Si presenta ai nastri di partenza col giovanissimo portiere reggiano Paolo Manfredini, di soli sedici anni, tra i pali, gli ex Nelsusco Campari, Carnevali e Bianchi II, e con gli ex parmensi Ponticelli e Cavazzuti. Una squadra esperta per la categoria.

Il 18 ottobre ritorna al Mirabello il gran derby col

Parma e la folla è quella delle grandi occasioni con tifosi delle due squadre che si fronteggiano cartelli alla mano. Alla fine è giusto il pari (2 a 2) e Parma e Reggio restano in testa (il Guastalla perde a Prato).

La settimana seguente, in piena euforia celebrativa del ventennale, la Reggiana non va oltre il pari in quel di Carpi e si distanzia dal Parma di un punto, poi, abbatte, non senza fatica, il Prato per 3 a 1 al Mirabello, con un gol da antologia di Marmioli, mentre sul "Solco" appare il titolo: "La marcia su Roma premessa della marcia su Mosca". Dalla Russia arrivano poche notizie, ma a Stalingrado l'assedio continua feroce e sanguinoso.

A novembre Fausto Coppi stabilisce il nuovo record dell'ora, gli anglo-americani sbarcano in Marocco e in Algeria, a Stalingrado si produce una grande offensiva sovietica (ma i giornali italiani parlano solo del contrario), i tedeschi iniziano ad essere accerchiati in città e lo saranno per circa due mesi (nel febbraio del '43 saranno costretti ad arrendersi).

Intanto la Reggiana passa anche a Lugo (2 a 1) e si mantiene a un solo punto di distanza da un Parma che vince sempre. E il 15 novembre per la prima volta Guastalla e Reggiana si trovano di fronte nella cittadina della Bassa. La Reggiana è seguita da circa 1.200 appassionati nel campo nereggiante di pubblico. Vincono i granata per 2 a 1, dopo essere stati in svantaggio nel primo tempo. La domenica seguente la Reggiana batte anche il Piacenza per 3 a 1 al Mirabello ritrovando Zampighi, autore di due gol, e fino ad allora piuttosto in ombra e contestato dal pubblico che gli avrebbe preferito Violi.

Ma il Parma è troppo forte e vince il girone. Dei nostri bene Marmioli e Zecca

1942-43

A dicembre gli italiani sono attaccati dai sovietici sul fiume Don e iniziano la tragica ritirata nel gelo, Ciano si reca da Hitler per proporgli un armistizio con l'Urss, ma Hitler rifiuta. In Italia tutti parlano invece di avanzata trionfale della nostra Armir e degli invincibili tedeschi che affondano sommergibili, navi e distruggono carri armati. Esce il film di De Sica "I bambini ci guardano" e noi, dopo la sosta per il ritiro dell'Amatori Bologna, guardiamo il Panigale giocare in difesa e resistere ai nostri attacchi. La partita finisce e zero a zero e i punti di svantaggio dal Parma salgono a due. Poi la cenerentola Imolese ci trafigge inaspettatamente per 2 a 1 e i punti di distacco dal Parma salgono a quattro. I sassolini nella scarpa ci fanno tanto, tanto male. Ma l'amore no, l'amore mio non può considerare già finito il campionato alla fine dell'andata.

Abbiamo un signor calciatore, il nostro Marmioli, il migliore di tutti, un giovane centravanti, Zecca, potente e goleador mica male, una difesa coi fiocchi con Livio Spaggiari e Milo Campari sulla breccia sempre. E allora bisogna crederci ancora. Certo il Parma vince sempre... E il 1942 se ne va, senza grandi feste. Manca perfino il pane, che resta razionatissimo. Figurarsi che feste...

Nel gelo del gennaio (ma chissà laggiù in Russia che pene...) si riparte da Budrio e si vince col rocambolesco risultato di 4 a 3.

Col Codogno al Mirabello si rispetta la regola del quattro (4 a 0 per noi), poi a Parma la regola del quattro è favorevole ai locali, che chiudono così definitivamente il campionato. Loro trottano come tanti cavallini (op, op) e noi sembriamo invece tante tartarughe. Oltre tutto Mazzoni inventa stà

La Reggiana al termine del primo incontro di campionato col Budrio, del 4 ottobre 1942. Da sinistra in piedi: il massaggiatore Giannetto Cimurri, Boffardi, Giovanardi, Strocchi, il custode Ajos, Vivante Montanari, Spaggiari, Zecca, Milo Campari, l'allenatore Mazzoni, William Ruozi (in borghese). Accosciati: Alvigini, Vasirani, Zampighi, Marmioli.



scelta di Zecca centro sostegno e di Marmioli centravanti e sembra una follia.

Il resto non serve a niente. Si vince in casa col Carpi (2-1), si perde a Prato (1-0). Si batte il Guastalla al Mirabello per 3 a 1 e poi larghissima vittoria in quel di Piacenza per 6 a 0 che ci riconcilia col calcio. Con il Baracca Lugo non si gioca per ritiro della squadra dal campionato, così come con l'Amatori Bologna e le due ultime partite finiscono con una sconfitta a Bologna col Panigale (0-1) e con una vittoria con l'Imolese al Mirabello

(per 4 a 1). Si tenterà di riprendere nel 1944, con un campionato a gironi che comprenderà solo le squadre del Nord, essendo l'Italia divisa in due e liberata nel Sud dalle truppe anglo-americane. Sarà, quello, l'anno più tragico del nostro Novecento e la palla avrà la forma di quella pioggia di fuoco scatenata dalle fortezze volanti anche sulla città di Reggio. La parola adesso è data alla morte, alla distruzione e alle bombe. E più che i gol si conteranno i morti.

1942-43

IL PERSONAGGIO

Livio Spaggiari (1924-2003)



Livio Spaggiari, ovvero la storia di un calciatore, caso rarissimo, che avrà successo anche come professionista (sarà dirigente cooperativo e presidente di banche). Livio, nato a Sant'Ilario nel 1924, comincia a tirare i primi calci nella squadra del suo paese. Poi passa alla Reggiana dove debutta in prima squadra l'8 giugno del 1941 a Lucca in Lucchese-Reggiana (campionato di serie B), finita 1 a 0 per i toscani. Gioca terzino destro, al fianco di Milo Campari, e in questo ruolo si conferma la domenica successiva nell'incontro di Vicenza, tra i locali e la Reggiana. E' tosto, ben impostato anche tecnicamente, ha diciassette anni e un futuro calcistico assicurato. Nella stagione successiva, ancora di serie B, Spaggiari gioca praticamente da titolare e colleziona 25 presenze. Il suo ruolo cambia. Gioca centro mediano, un ruolo particolarmente impegnativo col sistema, perché lì doveva essere collocato il vero regista della squadra. Sostituisce Bernardi. Ma purtroppo la Reggiana retrocede in serie C, e non certo per colpa di Spaggiari, che anzi, a soli diciott'anni, si conferma come la vera sorpresa dell'intero organico granata. Nel campionato di serie C 1942-43, Spaggiari ritorna al suo ruolo originale di terzino destro e gioca tutte e diciannove le gare. Poi la sospensione per la guerra e la sua partenza, come quella di altri calciatori, per il fronte estero. Ritorna a Reggio solo agli inizi del 1946 e chissà perché viene chiamato Lino dalla stampa locale, anziché Livio. Ritorna in squadra, nel campionato misto di C e B, il 10 febbraio del

1946 nella partita Spal-Reggiana finita zero a zero, e disputa complessivamente, comprese le gare del girone finale, 14 partite. In squadra giocava anche un altro Spaggiari, Francesco, ma non era suo parente. Nell'estate del 1946 Livio viene ceduto al Brescia, in serie A, conoscendo la gioia del Paradiso calcistico.

Il Brescia retrocede nel 1948 e nel campionato di B 1948-49 Livio è schierato nel suo ruolo di terzino destro nella partita che oppone i lombardi alla Reggiana nella gara di ritorno del 13 marzo 1949, finita 3 a 1 per i bresciani. Nel campionato successivo è all'Anconitana con la quale ottiene la promozione in serie B e nel torneo 1950-51 incontra, tra i cadetti, la Reggiana il 22 ottobre del 1950 al Dorico (2 a 1 per i granata) e il 18 marzo 1951 al Mirabello (2 a 0 per la Reggiana). La sua Anconitana retrocede a fine campionato in serie C e Spaggiari gioca ancora tre anni, due nel Parma e uno nel Piacenza. Conclusa la carriera calcistica, nel 1954, Spaggiari inizia la sua attività di cooperatore. Entra in quell'anno alla cooperativa di Campegine, poi, alla fine degli anni cinquanta, è vice presidente del Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro e ne diviene presidente nel 1962, incarico che mantiene fino al 1982. Sono gli anni dell'espansione del colosso cooperativo. Nel 1978 acquista le azioni di Telereggio, dal 1980 al 2000 è presidente della Banca di credito popolare e cooperativo, poi Cooperbanca, poi Banca agricola mantovana. E diviene il più autorevole dei cooperatori.

Un ingegnere alle Reggiane e alla Reggiana

Antonio Alessio, direttore generale delle Officine Reggiane, assume la carica di presidente della Reggiana calcio. Succede a Carlo Robba, ex calciatore granata e alfiere della promozione dei granata in serie B. L'ingegnere Alessio avrà il merito di comprendere le potenzialità produttive dell'azienda nell'immediato dopoguerra e sarà poi sostituito con Arnaldo Vischi, ucciso nell'agosto del 1945.

Giovanardi fugge in collina a Prato

Un curioso incidente si verifica a Prato dopo l'incontro perso dalla Reggiana contro i locali per 1 a 0 il 23 gennaio del 1943. Il nostro mediano Giovanardi viene assalito dai tifosi mentre esce dallo spogliatoio, evidentemente a causa di un alterco durante l'incontro. Giovanardi è costretto a fuggire, inseguito dai tifosi locali, addirittura sulle colline pratesi e la squadra deve rientrare a Reggio senza di lui (ad un certo punto il fuggitivo avrà deciso di scendere a valle e avrà preso il treno per ritornare nella nostra città). L'episodio è ricordato da Luciano Serra a pag. 27 di "Reggio Storia" n. 45 (ottobre-dicembre 1989), nella sua puntata sulla storia della Reggiana. E magari Serra era pure presente quel giorno. Là sulle verdi colline...

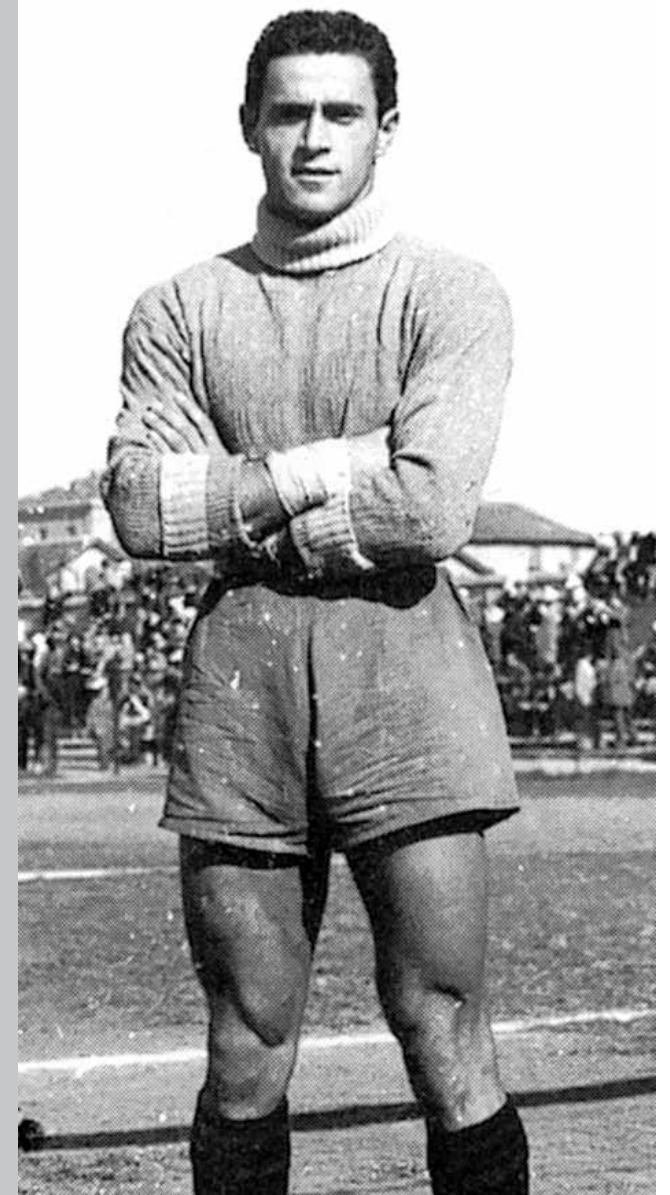
Zecca attaccante di razza, poi sceneggiatore con Sordi

Questo Adriano Zecca, classe 1923, proveniente dalla Sanremese, è un ottimo attaccante. Mazzoni lo prova come centro mediano, cioè regista della squadra, e lo mantiene per diverse partite in questo ruolo. Poi decide di farlo giocare nel ruolo a lui

più consono e Zecca va a segno 16 volte. Zecca verrà ceduto nel 1945 al Modena, nel 1947 è al Venezia in B (riconquistando la serie A nel 1949). Zecca viene ceduto alla Roma nel 1950 e con la Roma, nel 1952, riconquista la serie A, giocandola assieme a Lundqvist a Galli, a Tre Re, a Cardarelli, insomma alla grande Roma dei primi anni cinquanta. Poi, nel 1953, viene ceduto al Verona, dove è capocannoniere della squadra veneta nel campionato di serie B 1953-54. Negli anni sessanta è allenatore (nel 1968-69 è allo Spezia in C). Nel 1970 è tra gli sceneggiatori del famoso film di Alberto Sordi "Il presidente del Borgorosso football club". Quando il calcio e il cinema sono la stessa cosa...

Il torneo Carlo Vacondio

In questo 1943 muore Carlo Vacondio, il grande difensore delle origini del calcio reggiano, l'uomo che seppe segnare quel magico gol all'Olimpia di Fiume che ci regalò lo spareggio di Padova del 1924 e poi la promozione alla Divisione nazionale, odierna serie A. Per onorare la memoria di Vacondio, il 4 aprile, si decise di promuovere un incontro tra le vecchie glorie del Gardena Bagnolo (che vinsero per 3 a 1) e della Reggiana, che si schierò con la seguente formazione: Agazzani, Boni, Alinovi; Magnani, Bernardi, Magini; Ergelini (Carnevali), Rossi, Imovilli, Bolognesi, Ferrari (Galloni). Arbitro fu l'ex granata Arnaldo Vighi, altra vecchia gloria del calcio granata, che aveva giocato con Vacondio quando Carlone era ormai a fine carriera.



Il portiere granata Gino Vasirani.

1942-43 LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

4 ottobre 1942

Reggiana-Budrio: 9-2 (3-1)

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Alvigini, Giovanardi; Zampighi, Marmioli, Zecca, Strocchi, Boffardi.

Budrio: Poli II, Bargellini, Casari; Ansaloni, Beltrandi, Poli I; Federici, Cavalazzi, Mazzoni, Tirapane, Frascaroli.

Arbitro: Sverzellati di Modena.

Gol: Boffardi (R) al 20', Zampighi (R) al 27', Frascaroli (B) al 30', Boffardi (R) al 41', Zecca (R) al 46', Mazzoni (B) su rig. al 48', Zecca (R) al 49', Boffardi (R) al 51', Zecca (R) al 65', Marmioli (R) al 67' e all'87'.

Note. Troppo distacco tra le due compagini e ogni rete nostra è frutto di un'azione elaborata. D'altronde il Budrio è neopromosso. E' anche la domenica del match tra Lucien Popescu, il fratello di quello sconfitto alle Reggiane, e il nostro campione Gino Bondavalli, che si disputa a Bucarest, con in palio il titolo europeo dei piuma. A sera tarda verremo a sapere della nuova vittoria di Gino. Veniamo alla goleada odierna. Al 20' Boffardi, poi Zampighi al 27' su azione personale, gol di Frascaroli su punizione al 30', al 41' Boffardi lanciato da Marmioli porta a tre le marcature, al 1' del secondo tempo Zecca, su passaggio di Marmioli, le porta a quattro, secondo gol del Budrio con Mazzoni su rigore al 3', poi al 4' Zecca segna il quinto gol granata. Boffardi, due minuti dopo, segna il sesto, settimo gol di Zecca al 20', ottavo gol di Marmioli al 22' e lo stesso Marmioli segna il nono gol al 42'. Meglio di così... Brillante anche l'esordio guastallese della "Trancerie Mossina" che batte il Carpi per 4 a 0 (con i reggiani Manfredini, Nellusco Campari, gli ex parmensi Ponticelli e Cavazzuti, e gli ex granata Carnevali e Bianchi II). Ma l'amore (granata) no, l'amore mio non può disperdersi col vento nella Bassa....

11 ottobre 1942

Codogno-Reggiana: 1-4 (0-2)

Codogno: Crivelli, Cavalli, Cassani; Arcari II, Barbieri, Corrada; Meneghetti, Fiorani, Ganelli, Mulazzi, Cremonesi.

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Alvigini, Giovanardi; Zampighi, Marmioli, Zecca, Strocchi, Boffardi.

Arbitro: Rosso di Casale Monferrato.

Gol: Aut. di Fiorani (C) al 7', Boffardi (R) al 42', Ganelli (C) al 55', Marmioli (R) al 68', Strocchi (R) al 78'.

Note. Superiorità indiscutibile dei nostri qui a Codogno, un campo già conosciuto. Coi due mastini schierati davanti a Vasirani, Milo Campari e Spaggiari, non filtra nemmeno l'aria. Si inizia con un grazioso autogol di Fiorani. La mezzala destra allunga al portiere e la palla finisce in rete, lasciando di stucco il portiere e anche il pubblico. Al 42' Boffardi tira da tre metri, il portiere respinge, riprende Boffardi e arriva il raddoppio "beffardo". Al 10' del secondo tempo Ganelli accorcia le distanze, al 23' Marmioli, servito da Alvigini, porta a tre le marcature granata e al 32' Strocchi, con un tiro all'incrocio dei pali, fa poker. Parma, Reggiana e Guastalla a punteggio pieno. Reggio batte Parma due a uno. E domenica grande match dell'Enza al Mirabello.

18 ottobre 1942

Reggiana-Parma: 2-2 (0-1)

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Alvigini, Giovanardi; Zampighi, Marmioli, Zecca, Strocchi, Boffardi.

Parma: Giovannini, Dallaglio, Setti; Bocchi, Giuberti, Raccone; Gardini, Frione, Degara, Meandri, Ferrari.

Arbitro: Dabroi di Forlì.

Gol: Gardini (P) al 26', Zecca (R) al 48', Gardini (P) al 63', Zecca (R) all'86'.

Note. Scusateci, ma se bombardano Malta e in Russia, a Stalingrado, continua la battaglia a viso aperto, cosa volete che sia l'emozione di un nuovo scontro tra granata e bianco crociati? Eppure anche noi abbiamo "un sassolino nella scarpa", e forse anche più d'uno. Intanto diciamo che si tratta di un signor derby, anche se di serie C, e di un signor pareggio, seguito da un pubblico che alza cartelli dell'una e dell'altra squadra. Le due squadre si equivalgono, con la Reggiana superiore nel primo tempo, ma col Parma per due volte in vantaggio. Nel primo tempo (quali i sortilegi del calcio?) i granata giocano assai bene, ma il Parma si trova sull'1 a 0, nonostante il nostro attacco giochi un'infinità di palloni davanti a Giovannini, sorvegliato da due massicci terzini come Setti e Dallaglio. Il vantaggio del Parma arriva al 26', frutto del ritardato tuffo di Vasirani sul tiro di Gardini. Un magistrale colpo di testa di Zecca ad inizio ripresa ci regala il pareggio. Poi infortuni a catena: Boffardi resta fuori

per un po', Marmioli si lamenta per un ginocchio insanguinato, poi Montanari e Strocchi si trovano malconci. Gardini, il migliore dei suoi, un'ala destra guizzante, segna anche la seconda rete in mischia. Dopo il vantaggio si registra una netta prevalenza avversaria, poi un altro calcio d'angolo e arriva il secondo gol di Zecca, a quattro minuti dalla fine. Il Guastalla perde a Prato per 3 a 2 e Parma e Reggiana si trovano ancora prime, adesso da sole.

26 ottobre 1942

Carpi-Reggiana: 0-0

Carpi: Pasini, Villani, Guerri; Parsini, Biondi, Lancellotti; Righi, Fedrigotti, Borsari, Covioli, Barbieri.

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Alvigini, Giovanardi; Zampighi, Marmioli, Zecca, Strocchi, Boffardi.

Arbitro: Bonamartini di Firenze.

Note. No, non siamo l'attacco delle meraviglie. E la Reggiana nuova di Zecca non convince a Carpi. Emerge una forte delusione perchè la loro difesa non era imperforabile. Il Parma adesso è avanti di un punto e inizia la fuga. Ai carpigiani anche un gol annullato. Borsari, che scarta tutta la difesa e insacca, protesta vivacemente per la decisione arbitrale. Perde ancora il Guastalla (a Imola per 3 a 1) e vince naturalmente il Parma, che sale così a più uno.

1 novembre 1942

Reggiana-Prato: 3-1 (1-1)

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Giovanardi, Alvigini, Montanari V; Zampighi, Marmioli, Violi, Strocchi, Boffardi.

Prato: Erbinovi, Rossi, Bonaccorsi; Cambi, Pucci, Cesarini; Spagnoli, Boriani, Cavazza, Chiavacci, Magherini.

Arbitro: Vannini di Bologna.

Gol: Boriani (P) al 16', Strocchi (R) al 24', Marmioli (R) al 58' e all' 83'.

Note. Festeggiato il ventennale della marcia su Roma (presupposto della marcia su Mosca, sottolinea "Il Solco") vorremmo fermare la marcia del Parma. Oggi ci va anche bene, "assai di più di quel che era lecito sperare alla fine del primo tempo", come ricorda Giber. E la vittoria ha un solo nome: Marmioli. Nel primo tempo, a fronte di una Reggiana senza gioco, il Prato va in vantaggio al 16' con Boriani. Per merito di Alvigini che domina in mezzo e per la dinamicità

I gol di Zecca e di Marmioli ci portano in alto, espugniamo Guastalla, ma il Parma non perde mai

di Violi, inizia una controffensiva, con Boffardi più volte solo davanti al portiere. Poi arriva il pareggio di Strocchi al 24', su passaggio di Violi. Nel secondo tempo Violi è menomato a un braccio. Erbinovi per due volte, con scatti felini, dice no al vantaggio, poi un rigore per fallo di mani non viene concesso. Sembra finita. Invece un forte tiro a mezz'altezza di Marmioli ci regala il 2 a 1. Al 38' arriva uno dei più bei gol mai visti al Mirabello: partito da quasi metà campo Marmioli supera ben cinque o sei avversari e batte imparabilmente Erbinovi. Il Guastalla batte il Baracca Lugo per 5 a 0 e noi, nonostante la nuova vittoria del Parma, "noi vivi" restiamo, come il bel film con Alida Valli e Rossano Brazzi che si proietta al Boiardo. Noi vivi, ma distaccati di un punto...

8 novembre 1942

Baracca Lugo-Reggiana: 1-2 (0-1)

Baracca: Cesari, Poli, Baldazzi; Zecchi, Baldassarri, Andrin; Azzaroli, Melandri, Dellevacche, Preda, Carpani.

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Alvigini, Giovanardi; Zampighi, Marmioli, Zecca, Strocchi, Boffardi.

Arbitro: Magelli di Modena.

Gol: Zecca (R) al 39', Dellevacche (B) al 62', Marmioli (R) al 74'.

Note. Partita equilibrata. Reggiana in vantaggio per prima al 39' con Zecca grazie a un tiro violento dopo una bella azione Marmioli-Strocchi, ma dopo una certa predominanza locale. Il Lugo raggiunge il pari al 17' del secondo tempo con Dellevacche (nome d'origine zoologico e di famiglia, per me). Poi verso la mezz'ora arriva il punto del vantaggio granata. Marmioli, al 29', dopo un'azione Zecca-Strocchi, ci regala ancora il gol della vittoria. Il Parma sempre a più uno. Il Guastalla vince a Budrio per 3 a 0. E si conferma la terribile matricola.

15 novembre 1942

Mossina Guastalla-Reggiana: 1-2 (1-0)

Mossina Guastalla: Manfredini, Forattini, Bonini; Ponticelli, Cavazzuti, Arati; Milani, Goi, Manini, Carnevali, Bianchi II.

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Alvigini, Giovanardi; Zampighi, Marmioli, Zecca, Strocchi, Boffardi.

Arbitro: Cazzamalli di Treviso.

Gol: Milani (G) al 44', Zecca (R) al 63' e all'83'.

Note. Ma l'amore no, l'amore mio non può... Oggi conta la vittoria nonostante la simpatia per i reggiani di provincia. E' un avvenimento d'eccezione per Guastalla: arriva la Reggiana. E tra 15 giorni il Parma. Circa 1.200 i reggiani che si spostano sul Po, su un totale di tremila persone assiegate ovunque, compresi un centinaio di parmensi, qui convenuti per gridare "forza Mossina". Va bè che i tedeschi hanno invaso anche la zona non occupata della Francia, ma che i parmigiani arrivino in terra reggiana per tifarcì contro... Si vince grazie alla doppietta del solito Zecca, dopo il gol di Milani nel primo tempo. Carnevali, Cavazzuti, Milani, l'interno Goi i migliori dei rivieraschi. Il terreno è irregolarissimo e l'erba, sdruciolevole per la brina, ha spesso complicato il gioco, la palla fa compiere ai nostri delle pipe madornali. Ci si attendeva che Mazzoni provasse Violi al posto di Zampighi, invece anche oggi insiste su quest'ultimo. Che i modenesi non riescano a capire i problemi di una Reggiana impegnata a battere il Guastalla per superare il Parma?

22 novembre 1942

Reggiana-Piacenza: 3-1 (2-1)

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Alvigini, Giovanardi; Zampighi, Marmioli, Zecca, Strocchi, Boffardi.

Piacenza: Fontana, Mazzocchi, Gonfalonieri; Carini, Pavarani, Vaccari; Boni, Frassi, Gandolfi, Brugola, Pretti.

Arbitro: Grattarola di Bologna.

Gol: Zampighi (R) al 16' e al 25', Mazzocchi (P) su rig. al 43', Zecca (R) al 68'.

Note. La Reggiana domina i piacentini per tutta la durata dell'incontro, ma il Parma vince sempre e resta a più uno. Questa è la più bella partita giocata da Zampighi. Tante chiacchiere su questo atleta che da qualche domenica giocava al di sotto delle sue possibilità. Si rimproverava Mazzoni che voleva insistere su di lui. Ma il vecio modenese aveva ragione. Alcune azioni veloci e in continuità Zampighi-Zecca, poi al 16' Zampighi, di testa, su centro di Strocchi, segna la prima rete. Al 25' seconda magistrale rete di Zampighi con tiro nell'angolo e al 35', dopo che l'arbitro fischia un rigore assai generoso, Boffardi tira in bocca al portiere. Al 43' rigore per il Piacenza e Mazzocchi segna la rete piacentina. Al 12' del secondo tempo terza rete granata con Zecca che scaraventa

1942-43



Nella foto sopra: quadrilatero tutto reggiano in questa stagione. Da sinistra: Vivante Montanari, Livio Spaggiari, Milo Campari e Gino Vasirani. Nella foto sotto una formazione della Reggiana riserve del 1942-43.



1942-43

in porta la palla con un tiro fortissimo. Poi, al 26', altro rigore e Boffardi sbaglia ancora colpendo il palo. Boffardi beffato. Al Radium "La bisbetica domata" con Amedeo Nazzari. Noi abbiamo domato il Piacenza.

29 novembre 1942

Amatori Bologna-Reggiana

(non disputata per il ritiro dell'Amatori dal campionato)

6 dicembre 1942

Reggiana-Panigale: 0-0

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Bedogni, Montanari V, Giovanardi; Violi, Marmioli, Zecca, Strocchi, Zampighi.

Panigale: Masi, Tugnoli, Mongardi; Billi, Parenti, Lorenzini; Majich, Petazzoni, Rambaldi, Roveri, Nerozzi.

Arbitro: Magelli di Modena.

Note. Il Parma a Guastalla e noi in casa col Panigale, mentre Bondavalli respinge ancora l'attacco di Sergo... Potrebbe essere la gara dell'aggancio. E invece... La pressione granata si concreta solo in una sequenza innumerevole di tiri. Meritava il successo la Reggiana. Ma loro elevano una muraglia insormontabile in difesa. Come quella di Stalingrado. Mazzoni tiene fuori Boffardi, fa entrare Violi a destra e sposta Zampighi a sinistra. Oggi c'è Violi e il suo apporto è certo superiore ad ogni aspettativa. Il Parma batte il Guastalla e va a più due. E il sassolino nella scarpa, adesso, mi fa tanto, tanto male...

13 dicembre 1942

Imolese-Reggiana: 2-1 (0-0)

Imolese: Obici I, Baroncini, Obici II; Rivolta, Cardelli, Colassa; Pirosseni, Bandini, Ferri, Baldi, Rivola.

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Bedogni, Montanari V, Giovanardi; Violi, Marmioli, Zecca, Strocchi, Zampighi.

Arbitro: Vannini di Bologna.

Gol: Zampighi (R) al 51', Obici II (I) al 69', Ferri (I) all'81'.

Note. Attaccare non basta. Se no in Russia la guerra sarebbe già vinta e Stalingrado sarebbe conquistata. Noi attacchiamo come contro il Panigale, anche oggi, e andiamo anche in vantaggio poi, dopo avere premuto a lungo per il raddoppio, la Reggiana è andata sotto. E restiamo beffati. Loro sono la cenerentola del campionato e la sconfitta brucia. Male Giovanardi, Strocchi e anche Zecca, Dieci volte nel primo tempo la palla sta per varcare la linea del gol, poi un nonnulla ci toglie

Dopo la sconfitta di Imola il vantaggio del Parma pare incolmabile, dopo la batosta di Parma campionato finito

l'urlo liberatore. Ancora all'attacco i granata ad inizio ripresa, poi al 6' di testa Zampighi segna l'uno a zero. E qui si scatena l'Imolese, e quando pare che la tempesta si sia acquietata i bolognesi di provincia raggiungono il pareggio con un tiro imparabile di Obici II. Ci spaventiamo e ci ritiriamo in difesa e così l'Imolese al 36', con Ferri, segna il 2 a 1. Il Parma vola a più quattro e trotta come il cavallino della canzone. Sembra già finita. Ed è finita solo l'andata. Il campionato non può dissolversi nel vento.

GIRONE DI RITORNO

3 gennaio 1943

Budrio-Reggiana: 3-4 (1-1)

Budrio: Poli II, Bargellini, Casari; Salmi, Ansaloni, Neri; Zannardi, Cavallazzi, Baioni, Frascaroli, Rizzoli.

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Giovanardi, Montanari V, Strocchi; Sala, Violi, Zecca, Marmioli, Boffardi.

Arbitro: Dabroi di Forlì.

Gol: Sala (R) al 42', Cavallazzi (B) al 43', Boffardi (R) al 46', Zecca (R) al 51', Violi (R) al 66', Ansaloni (B) al 75', Cavallazzi (B) al 76'.

Note. Sul Solco è tutto un "piroscafi nemici affondati, aerei nemici abbattuti, portaerei nemiche bombardate". La guerra sembra una cavalcata trionfale. Ma i nostri in Russia, sul Don, che fanno? L'inverno russo è tremendo. Anche a Budrio c'è freddo e gelo. E la partita è combattuta, Apre i giochi Sala al 42' e pareggia Cavallazzi un minuto dopo. Nel secondo tempo al 1' Boffardi ci riporta in vantaggio, poi al 6' Zecca porta a tre le marcature granata, e Violi le porta a quattro al 21'. Alla mezzora il Budrio segna altre due reti, con Ansaloni e Cavallazzi, al 30' e al 31'. E negli ultimi minuti sfiora pure il pareggio. Parafrasando "Il romanzo di un giovane povero" proiettato al Radium con Zacconi, Nazzari e Stoppa, mentre Maria Melato è a Reggio tra i giovani della Gil, ci accontentiamo. Restiamo a meno quattro dal Parma.

10 gennaio 1943

Reggiana-Codogno: 4-0 (0-0)

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Caraffi, Montanari V, Giovanardi; Sala, Violi, Zecca, Marmioli, Boffardi.

Codogno: Bertozzi, Cavalli, Cassani; Corrada, Arcari II, Belloni; Ganelli, Fiorani, Sperati, Grazioli, De Sanctis.

Arbitro: Bigozzi di Firenze.

Gol: Sala (R) al 61', Zecca (R) all'81', Giovanardi (R) all'88', Boffardi (R) all'89'

Note. Quattro gol come all'andata. Quattro più quattro Otto, come il grande Natalino. E primo tempo a zero reti. Cominciavamo a dubitare delle capacità del nostro attacco. Poi è arrivata la befana fascista. Il fondo è melmoso e sdruciolevole per il disgelo. Sala va in gol anche oggi al 16' del secondo tempo, dopo un passaggio di Violi, al 36' rete di Zecca su rigore per fallo su Marmioli di Arcari, terzo gol di Giovanardi su cross di Marmioli al 43', Violi crossa e gol di Boffardi al 44'. Meno due dal Parma, ma solo perché è stata rinviata la partita di Lugo. "La Gorgona" di Sem Benelli al D'Alberto con Rossano Brazzi, dischi Columbia e grammofono per sentire Rabagliati e Natalino Otto, pastiglie per la tosse Catalpina per quattro urli, inutili, ai quattro gol granata.

17 gennaio 1943

Parma-Reggiana: 4-0 (1-0)

Parma: Giovannini, Dallaglio, Setti; Lombatti, Giuberti, Raccone; Gardini, Bocchi, Degara, Melandri, Ferrari.

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Zecca, Giovanardi; Sala, Violi, Marmioli, Strocchi, Boffardi.

Arbitro: Mondali di Milano.

Gol: Degara (P) al 3', Ferrari (P) al 46', Degara (P) al 58' e al 74'.

Note. Seimila spettatori, numerosi i reggiani, e al 32' Spaggiari, infortunato, è costretto a spostarsi all'ala sinistra, mentre Milo Campari tiene il campo in maniera encomiabile, nonostante un duro colpo. Battutissimi noi al Walter Branchi di Parma. Umiliati. E campionato definitivamente risolto. Sembriamo il tamburo della Banda d'Affori. Una squadra tamburata. Il Parma non ha subito una sola rete in casa. E non ha mai perso. Ma sì. facciamolo, a denti stretti, questo elogio del Parma. Il genovese Zecca, collocato da Mazzoni al centro della difesa, ha lavorato, ma non ha costruito. Ma come fa ad essere il suo ruolo, questo? Marmioli centravanti poi è un non senso. Lui deve partire da lontano. Al 3' del primo tempo primo gol crociato di Degara, di testa, dopo un corner, poi palo di Melandri al 16'. Marmioli ha la palla del pareggio al 27', ma sciupa. Ferrari, al 1' del secondo tempo, segna in posizione di fuori gioco, proteste dei nostri, ma l'arbitro convalida. Al 13' Degara batte nuovamente Vasirani su puni-

Consolazioni finali la vittoria sulla "Trancerie Mossina" Guastalla e la batosta inflitta al Piacenza

zione e al 29' ancora Degara segna il quarto gol anticipando Vasirani. Che cappotto. E noi a Sant'Ilario ci sentiamo a casa, finalmente. Con troppi sassolini nella scarpa. E op, op, trotta cavallino... Meglio fuggire di qui.

24 gennaio 1943

Reggiana-Carpi: 2-1 (2-1)

Reggiana: Martinelli, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Zecca, Caraffi; Sala, Violi, Marmioli, Strocchi, Bianchi I.

Carpi: Ghizzoni, Villani, Copelli; Lancellotti, Pironi, Gavioli; Righi, Niccoli, Borsari, Fiorelli, Barbieri.

Arbitro: Sverzellati di Modena.

Gol: Vilani (C) su rig. al 23', Strocchi (R) al 30', Violi (R) al 38'.

Note. Terreno acquitrinoso, per la pioggia durante l'incontro. Al 24' del secondo tempo Villani si ritira dal campo dopo uno scontro e due minuti dopo Spaggiari viene espulso. Pubblico non molto numeroso, ma il campionato è finito. Il portiere Ghizzoni para di tutto, una traversa e un palo colpiti. Continua il duplice esperimento di Zecca al centro della difesa e di Marmioli al centro dell'attacco. Zecca se la cava benissimo, Marmioli, al centro dell'attacco, no. Al 23' su rigore gol di Villani, poi al 30' pareggio di Strocchi su passaggio di Marmioli, poi Violi con un bel tiro regala il 2 a 1 al 38'.

31 gennaio 1943

Prato-Reggiana: 1-0 (1-0)

Prato: Bertozzi, Rossi, Pucci; Chiavacci I, Donati I, Donati II; Spagnoli, Notti, Cavazza, Chiavacci II, Boriani.

Reggiana: Martinelli, Spaggiari, Giovanardi; Montanari V, Zecca, Ganassi; Sala, Violi, Marmioli, Strocchi, Bianchi I.

Arbitro: Camiolo di Milano.

Gol: Cavazza (P) al 28'.

Note. Allo stadio di via Firenze Reggiana battuta di misura. Il Prato vince con una rete al 28' di Cavazza che segna con tiro imparabile. "Il barbiere di Siviglia" all'Ariosto con Gino Bechi e al Radium "Colpi di timone" con Gilberto Govi. Noi, lo confessiamo, a Prato non siamo andati. Un risultato che desta scalpore. Il Parma perde a Panigale per 1 a 0.

7 febbraio 1943

Reggiana-Baracca Lugo (non disputata per ritiro Baracca)

14 febbraio 1943

Reggiana-Mossina Guastalla: 3-1 (2-1)

Reggiana: Martinelli, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Zecca, Giovanardi; Sala, Violi, Marmioli, Strocchi, Bianchi I.

Mossina Guastalla: Manfredini, Forattini, Salvaterra; Ponticelli, Cavazzuti, Arapi; Milani, Avanzini, Gandolfi, Carnevali, Bianchi II.

Arbitro: Grattarola di Bologna.

Gol: Marmioli (R) al 12' e al 25', aut. di Campari (G) al 31', Sala (R) all'89'

Note. E' il giorno della gara della provincia di Reggio, del match della Fiuma, e il pubblico è abbastanza numeroso al Mirabello. Ci sono anche alcune centinaia di guastallesi. Loro sono a metà classifica, tranquilli. E tra loro non c'è più Nellusco Campari che ha giocato solo le prime partite. L'età è quella che è. Ci sono invece gli ex Carnevali e Bianchi II e il reggianissimo portiere ragazzino Manfredini. La Reggiana gioca in maglia viola. La partita è equilibrata e dopo il doppio vantaggio procurato da Marmioli, i guastallesi accorciano le distanze con un bel tiro di Bianchi II, deviato in rete da un braccio di Milo Campari. Solo a un minuto dal termine Sala risolve definitivamente la contesa. Non ci saranno altri scontri provinciali della Reggiana, fino ai derby col Brescello dei primi anni duemila.

7 febbraio 1943

Piacenza-Reggiana: 0-6 (0-3)

Piacenza: Acerbi, Malchiodi, Mazzocchi; Torreggiani. Carini, Vaccari; Alzani, Galiberti, Concesi, Bravi, Brugola.

Reggiana: Martinelli, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Zecca, Giovanardi; Sala, Violi, Marmioli, Strocchi, Bianchi I.

Arbitro: Goracci di Firenze

Gol: Marmioli (R) al 10', Sala (R) al 17', Marmioli (R) al 32' e al 54', Strocchi (R) all'86' e Zecca (R) all'89'

Note. La Reggiana più bella, irresistibile, la partita che, se non altro, dà un senso a questo finale di campionato. C'è una strada nel bosco, per la vittoria... Il giornalista di Piacenza scrive: "La squadra della Primogenita, scesa in campo per lavare l'onta subita nel girone d'andata, ha dovuto registrare invece la più secca sconfitta che avversario le abbia mai inflitto quest'anno sul proprio terreno". Zecca funziona a meraviglia anche come centro sostegno. Al 10' rete di Marmioli grazie a un tiro violento, al 17' Sala infila il portiere su passaggio di Violi, al 32' Marmioli segna la terza rete con una palla sparata da pochi passi. Marmioli, al 9' della

1942-43

La squadra delle "vecchie glorie" della Reggiana che incontra la Bagnolese, il 20 settembre del 1942, per onorare la memoria di Carlo Vacondio. Da sinistra in piedi: Ergelini, Rossi, Immovilli, Bolognesi, Ferrari. In mezzo: Magnani, Bernardi, Magini. Accosciati: Alinovi, Agazzani, Boni.



Le riserve della Reggiana fotografate al Mirabello. Da sinistra in piedi: Sala, Simonini, Bedogni, Cerlini, Bruno Camellini, Tamagnini (in borghese), Ganassi, Carlo Tamagnini. Accosciati: Ligabue, Martinelli, Caraffi, Francesco Spaggiari.



1942-43

classifica

PARMA	3	5
PANIGALE	2	7
REGGIANA	2	7
PRATO	2	6
MOSSINA GUASTALLA	18	
CARPI	1	8
PIACENZA	1	3
IMOLESE	1	2
CODOGNO	1	1
BUDRIO	7	
BARACCA LUGO	6	
AMATORI BOLOGNA	3	

Il Parma si qualifica alle finali per la serie B, Baracca Lugo e Amatori Bologna retrocedono.

Qualcuno parla già del prossimo campionato che non si disputerà. Crolla il fascismo, la parola è alle bombe

REGGIANA

		PRESENZE	GOL
ALVIGINI	8	-	0
BEDOGNI	2	-	0
BIANCHI GIOVANNI		6	0
BOFFARDI	1	1	- 6
CAMPARI MILO		1	8 - 0
CARAFFI	2	-	0
GANASSI	1	-	0
GIOVANARDI	1	8	- 1
MARMIROLI	1	9	- 1 0
MARTINELLI		6	- 0
MONTANARI VIVANTE		19	0
SALA	9	-	4
SPAGGIARI LIVIO		1	9 - 0
STROCCHI	1	7	- 4
VASIRANI	1	3	- 0
VIOLI	1	2	- 2
ZECCA	1	8	- 1 6

ripresa, con uno dei suoi formidabili tiri a sorpresa, fa poker, al 41' con Strocchi e al 43' con Zecca si raggiunge quota sei. "Nuova ecatombe di naviglio nemico, nuove posizioni conquistate nel settore tunisino", titola "Il Solco". Ma che dire dell'ecatombe piacentina?

28 febbraio 1943

Reggiana-Amatori Bologna (non disputata per ritiro Amatori)

7 marzo 1943

Panigale-Reggiana: 1-0 (0-0)

Panigale: Masi, Tugnoli, Mongardi; Parenti, Petazzoni, Lorenzini; Majich, Bolla, Rambaldi, Andrioli, Nerozzi.

Reggiana: Martinelli, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Zecca, Giovanardi; Sala, Violi, Marmioli, Strocchi, Bianchi I.

Arbitro: Tonso di Bergamo.

Gol: Aut. di Zecca al 76'.

Note. Restiamo nella strada nel bosco e il Parma vola verso la serie B. Ma il clima è cupo. A noi di stà partita importa tanto come agli antifascisti della vittoria in guerra. Anzi, assai di meno. Uno slavo ci punge a 14 minuti dal termine, grazie a una deviazione di Zecca. Il tuo nome conosco, vuoi ripeterlo tu? Majich. Croato e alleato. E noi leggiamo della sconfitta per squalifica di Bondavalli contro Morabito a Roma. E anche di nuovi successi in guerra. Ma sarà vero? Majich, hai mica visto qualche reggiano in ritirata dalla Russia dalle tue parti?

14 marzo 1943

Reggiana-Imolese: 4-1 (3-1)

Reggiana: Martinelli, Spaggiari, Campari M; Bedogni, Montanari V, Giovanardi; Sala, Violi, Zecca, Marmioli, Bianchi I.

Imolese: Vespignani, Baroncini, Obici II; Minardi, Gardelli, Panari; Landini, Margotti, Sabatani, Rigola.

Arbitro: Autorino di Forlì.

Gol: Zecca (R) al 5', al 31', al 39', Gardelli (I) su rig. al 44', Zecca (R) al 72'.

Note. Adesso lo sappiamo. Questo Zecca farà carriera. Ma come centro mediano e come centro avanti? Questo è il dilemma. Oggi nel suo ruolo tradizionale di centro avanti segna tre gol. Anche la guerra rischia di divenire un dilemma. E così il prossimo campionato. Si riuscirà a disputarlo?